

C.U.



REGIONE  
LAZIO

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. **121427**

Roma **14 MAG. 2010**

CO.LA.RI.  
Consorzio Laziale Rifiuti  
Viale del Poggio Fiorito, 63  
00144 Roma

e p.c. Comune di Guidonia Montecelio  
Area Ambiente Parchi  
Viale Roma, 145  
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Provincia di Roma  
Dipartimento IV  
Servizi di Tutela Ambientale  
Via Tiburtina, 691  
00159 Roma

*Direzione Regionale  
Ambiente e Cooperazione tra i Popoli  
Area Difesa del Suolo  
SEDE*

*Direzione Regionale  
Energia, Rifiuti, Porti e Aeroporti  
Area Rifiuti  
SEDE*

Oggetto: Pronuncia di compatibilità ambientale resa ai sensi del DPR 12 aprile 1996, sul progetto dell'impianto integrato per il trattamento e la valorizzazione di rifiuti urbani non pericolosi, ubicato nel comune di Guidonia Montecelio (RM), località Inviolata, a seguito della richiesta inoltrata dal CO.LA.RI.

**Registro elenco progetti n. 191/2006.**

VISTE le Direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati";

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della Legge del 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale" e i D.P.C.M. 3 settembre 1999 e 1 settembre 2000, che modificano ed integrano il citato D.P.R. 12 aprile 1996;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006, recante norme in materia ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 4/2008, contenente ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO l'art. 1 comma 19 della Legge Regionale 11 agosto 2008 n. 14 che, in attesa della legge regionale di disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i procedimenti di V.A.S. e V.I.A. di competenza regionale, applica quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, nonché le disposizioni dei commi 20, 21, 22, 23;

VISTO l'art. 46 della Legge Regionale n. 6 del 7 giugno 1999 che individua come l'autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

PRESO ATTO che, come previsto dall'allora vigente D.P.R. 12 aprile 1996, in data 7.12.2006 il CO.LA.RI., come previsto all'art. 5 comma 2 del DPR 12 aprile 1996, ha depositato presso l'Area V.I.A. nonché presso la Provincia di Roma e il Comune di Guidonia Montecelio, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e copia dello Studio di Impatto Ambientale;

### MISURE DI PUBBLICITÀ

- La Società committente ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando, contestualmente al deposito della documentazione presso gli enti competenti, sul quotidiano "La Repubblica" l'annuncio di avvenuto deposito per la consultazione;
- In conformità all'art. 1 comma 9 del D.P.R. 12 aprile 1996 la richiesta in merito alla procedura di V.I.A. è stata iscritta nell'apposito registro al n. 191/2006.

### PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico;
- Nel termine di 60 giorni non sono pervenute osservazioni né dal pubblico, né dalla Provincia di Roma, né dal Comune di Guidonia;

### PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi che di seguito si elencano:

A01	Relazione di progetto
A02	Relazione geologica
A03	Studio di impatto ambientale
A04	Sintesi non tecnica
A05	Piano di gestione operativa, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, di Ripristino Ambientale
A06	Recupero e valorizzazione dell'area dell'Inviolata
A07	Determinazione della tariffa di accesso in impianto
A08	Presentazione del gruppo Sorain-Cecchini
T01	Inquadramento territoriale
T02	Stralcio catastale
T03 Fg. 1/4	Rilievo e sezioni stato attuale e post-operam – Sezioni A-B-C-D-E ante operam
T03 Fg. 2/4	Rilievo e sezioni stato attuale e post-operam – Sezioni A-B-C-D-E post operam
T03 Fg. 3/4	Rilievo e sezioni stato attuale e post-operam – Sezioni F-G-H ante operam
T03 Fg. 4/4	Rilievo e sezioni stato attuale e post-operam – Sezioni F-G-H post operam
T04	Bilancio delle masse
T05	Diagramma tecnologico
T06	Planimetria generale Impianto e stoccaggio definitivo
T07	Lay-out impianto trattamento
T08 Fg. 1/3	Sezioni impianto trattamento – Sezioni A-B-C
T08 Fg. 2/3	Sezioni impianto trattamento – Sezioni D-E
T08 Fg. 3/3	Sezioni impianto trattamento – Sezioni F-G-H-I-L
T09	Schema reti di raccolta acque reflue
T10	Planimetria reti di raccolta acque reflue
T11	Schema trattamento aria
T12	Particolari costruttivi piazzali e recinzione
T13	Schema impianto idrico e antincendio

T14	Planimetria impianto antincendio
T15	Planimetria impianto acqua potabile ed industriale
T16	Biofiltro
T17	Prospetti capannoni impianto trattamento
T18	Stoccaggio definitivo – Piante e sezioni
T19	Stoccaggio definitivo – Planta e sezione copertura finale con impianto biogas
T20	Stoccaggio definitivo – Particolari costruttivi
T22	Cisterne per lo stoccaggio del percolato
T23	Planimetria pozzi monitoraggio ambientale
T24	Planta pesa e palazzina uffici e servizi
T25	Recupero e valorizzazione dell'area dell'inviolata
T25-bis	Planta e schema impianto trattamento liquidi

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento, in relazione alla natura dell'opera ed al suo impatto sulla componente suolo, con nota prot.n.220127 del 14.12.2006, è stato richiesto un parere all'Area Difesa del Suolo;

PRESO ATTO che è pervenuta la nota prot.n.220158/2S/05 del 4.10.2007 dell'Area Difesa del Suolo con la quale sono state richieste integrazioni;

PRESO ATTO della nota prot.n.130 del 6.12.2007 con la quale il proponente evidenzia che il progetto in argomento è stato approvato con Decreto Commissariale n.93/2007 con integrazioni impiantistiche trasmettendo la seguente documentazione integrativa:

- Relazione tecnica integrativa
- Relazione idrogeologica
- Studio di impatto ambientale integrativo
- Sintesi non tecnica integrativa
- Elaborati grafici:
  - Planimetria generale impianto
  - Lay-out generale
  - Lay-out linea di produzione compost di qualità
  - Sezioni A-A, B-B, C-C
  - Sezioni D-D, E-E, F-F
  - Sezioni G-G, H-H
  - Sezioni I-I, L-L, M-M, N-N
  - Prospetti A-B-C-D

PRESO ATTO che, per il prosieguo dell'istruttoria e la completa definizione degli elementi necessari all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, è stata trasmessa alla Società proponente una richiesta di integrazioni, comprensiva della richiesta di documentazione integrativa richiesta dall'Area Difesa del Suolo, con nota prot. n.100795 del 29.5.2009;

PRESO ATTO che nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale indetta dalla competente Direzione Regionale ai sensi del D.Lgs.59/2005 è pervenuta la seguente documentazione:

documentazione conseguente alla nota Area Rifiuti regionale prot.n.70684 del 17.4.2009:

- Schede AIA;
- Relazione tecnica;
- T.01 Inquadramento territoriale;
- T.02 Stralcio catastale;
- T.03 Planimetria generale;
- T.04 Lay-out generale;
- T.05A Lay-out impianto trattamento;
- T.05B Lay-out verde;
- T.06 Sezioni A-B-C;
- T.07 Sezioni D-E-F;
- T.08 Sezioni G-H;
- T.09 Sezioni I-L-M-N;

- T.10 Prospetti A-B-C-D;
- T.11 Diagramma tecnologico trattamento rifiuti;
- T.12 Schema a blocchi – Bilancio delle masse;
- T.13 Diagramma tecnologico – Compost verde;
- T.14 Schema a blocchi – Compost verde;
- T.15 Schema reti di raccolta acque reflue;
- T.16 Schema trattamento aria;
- T.17 Schema impianto idrico e antincendio;
- T.18 Biofiltri;
- T.19 Planimetria raccolta acque reflue;
- T.20 Planimetria impianto antincendio;
- T.21 Planimetria rete acque potabili;
- T.22 Planimetria impianto trattamento percolato;
- T.23 Planimetrie cisterne percolato;
- T.24 Schemi – Trattamento percolato;
- T.25 Planimetria monitoraggio ambientale;
- T.26 Planimetria palazzina uffici;
- T.27 Particolari.

documentazione integrativa a seguito della Conferenza di Servizi del 1.7.2009 e della richiesta di integrazioni formulata con nota prot.n.173908 del 10.9.2009 dell'Area Rifiuti regionale:

- Relazione paesaggistica - rev. I;
- Norme Tecniche di Attuazione - rev. I;
- Tav. E. 0 I rev. I: Elaborato unico allegato alla Relazione paesaggistica;
- Tav. T. 33 rev. I: Planovolumetrico e dati metrici;
- Tav. T. 34: Planimetria area parcheggio;
- Tav. T. 35: Particolari ingegneria naturalistica;
- Tav. T. 36: Tavole Urbanistiche di PRG;
- Relazione tecnica integrata;
- Cronoprogramma;
- Piano finanziario;
- Schede AIA aggiornate;
- Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Relazione tecnica integrativa;
- All. 1: Relazione pozzo di emungimento idrico;
- All. 2: Relazione tecnica sull'impianto di abbattimento delle emissioni odorigene;
- All. 3: Piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- All. 4: Valutazione dei rischi lavorativi;
- All. 5: Relazione paesaggistica;
- All. 6: Valutazione previsionale di impatto acustico;
- All. 7: Relazione geologico-geotecnica preliminare;
- All. 8: Stabilità dei rilevati e caratteristiche dei terreni di imposta;
- All. 9: Richiesta per la proposta di variante urbanistica;
- All. 10: Attestazione del Comune di Guidonia Montecelio in merito agli "usi civici";
- Elaborati grafici aggiornati.

documentazione integrativa a seguito delle Conferenze di Servizi del 26.11.2009 e del 3.2.2010 e in riferimento alle richieste di integrazioni dell'Area V.I.A. e dell'Area Rifiuti di cui alle note sopra citate:

- Relazione tecnica integrativa;
- Relazione geologica;
- Indagine vegetazionale;
- Verifica dell'interferenza del pozzo di emungimento idrico;
- T.1.01 Congruenza PTPR – Marzo 2010;
- T.1.02a Sezioni movimento terra – Marzo 2010;
- T.1.02b Particolari muto di contenimento – Marzo 2010;
- T.1.03 Collegamenti e viabilità scarica-impianto – Marzo 2010;
- T.1.04 Naturalizzazione area scarica – Marzo 2010;
- T.1.05 Naturalizzazione area impianto – Marzo 2010;
- T.1.06a Planimetria regimazione acqua impianto – Marzo 2010;
- T.1.06b Planimetria regimazione acqua parcheggio – Marzo 2010;
- T.1.07 Viste concettuali dell'impianto – Marzo 2010;
- T.1.08 Dettagli e render green wall – Marzo 2010;

- T.1.09 Cartografia della pericolosità e vulnerabilità geologiche – Marzo 2010;
- T.29 Opera di scarico in Fosso del Cupo – Marzo 2010;
- T.30 Planimetria profilo canale di scarico – Marzo 2010.

PRESO ATTO che è pervenuto il parere dell'Area Difesa del Suolo con nota prot. n. 58745 del 4.3.2010;

**Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.**

### **Descrizione del progetto**

*Il presente progetto andrà a interessare l'area del Comune di Guidonia Montecelio, località "Inviolata", la quota media dell'area varia tra 80 e 90 m s.l.m. ed è situata a 26 Km da Roma in direzione NE.*

*L'area è limitrofa alla esistente discarica gestita dalla società ECO ITALIA 87 srl.*

*Il terreno interessato è distinto in catasto al foglio 2, sezione Marco Simone, particelle 2-3-4-74-216-224-225.*

*L'area complessiva è di circa 5 ettari. Gli edifici principali previsti nel presente progetto sono capannoni industriali, ove si svolgeranno le attività di trattamento dei rifiuti e una palazzina uffici e servizi.*

Il sistema impiantistico proposto è composto da due impianti distinti ed autonomi:

- impianto di trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi dimensionato per una capacità di trattamento di 600 t/die;
- impianto di produzione compost di qualità, impartito come prescrizione con Decreto Commissariale n. 93/2007, con capacità di trattamento di circa 90 t/die di rifiuti.

Il processo dell'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi è costituito dalle seguenti fasi:

1. separazione della frazione secca a più alto potere calorifico e trasformazione in CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti circa il 35% in peso dei RU entranti) da utilizzare per la produzione di energia elettrica in impianto dedicato;
2. recupero dei materiali ferrosi e dell'alluminio (circa 3-4% in peso) da avviare agli impianti di raffinazione per essere poi reimpiegati nell'industria metallurgica;
3. trattamento di digestione aerobica della frazione umida, con conseguente riduzione volumetrica, finalizzata alla produzione di una matrice organica digerita e stabilizzata (FOS - compost grigio circa il 15-20% in peso). Il tempo di residenza nei bacini di digestione è previsto in circa 2 mesi.

L'impianto occuperà circa 30 addetti, impiegati su due turni lavorativi e sarà operativo 312 gg./anno.

Il ciclo tecnologico del trattamento degli RU-RAU ed ingombranti domestici, si articola nelle seguenti fasi principali:

- Ricevimento RU;
- Selezione secco – umido;
- Preparazione del CDR;
- Recupero dei metalli;
- Trattamento aerobico della frazione umida;
- Raffinazione della frazione organica stabilizzata (F.O.S.);
- Riduzione volumetrica dei materiali ingombranti;
- Trattamento dell'aria.

Il processo di produzione compost di qualità è costituito dalle seguenti fasi:

1. Linea per la triturazione-omogenizzazione rifiuti in ingresso.
2. Linea di maturazione
3. Linea di raffinazione compost

L'impianto occuperà circa 5 addetti, impiegati su un turno lavorativo e sarà operativo 312 gg./anno.

Al termine delle lavorazioni, tutti i residui che saranno avviati alla discarica, avranno un alto peso specifico e saranno igienizzati e privi di odori molesti.

### **Illustrazioni di possibili alternative e valutazione delle stesse**

Nell'ambito del SIA tale argomento non è stato preso in considerazione in un apposito paragrafo. Nel SIA si evidenzia che ... il progetto è stato improntato nel pieno rispetto delle norme tecniche contenute nel Piano di Gestione della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 112 del 10 Luglio 2002 per le specifiche tipologie di impianto previste.

Sulla base di queste considerazioni è stato sviluppato il progetto di realizzare nel Comune di Guidonia, un centro di gestione per i rifiuti prodotti sul territorio attraverso un sistema di trattamento del rifiuto indifferenziato costituito da un impianto che provvede alla sua selezione e differenziazione iniziale ed allo smaltimento finale in discarica della frazione non riutilizzabile, nella più ampia tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Ed inoltre si evidenzia che per tale proposta progettuale le linee guida che hanno ispirato il progetto sono sinteticamente riconducibili alla necessità di realizzare un impianto funzionale in un contesto ambientale da preservare. Per permettere un'adeguata protezione di tutte le componenti ambientali sono state adottate le misure atte ad impedire il trasporto ed il deposito di inquinanti fuori dell'area dell'impianto nonché è stata studiata una corretta gestione dello stesso.

### **Analisi delle qualità ambientali**

#### Atmosfera

Nel SIA vengono analizzate le caratteristiche meteorologiche e pluviometriche dell'area in esame, prendendo in considerazione i dati relativi alla stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare n. 234 di Guidonia. I dati sono relativi al periodo 1961-1990.

Per quanto attiene la temperatura dell'aria ambiente gli aspetti presi in esame hanno riguardato l'andamento dei valori medi annui e mensili della temperatura, quello dei valori estremi registrati in tale periodo: le temperature medie invernali si mantengono sempre superiori a 1°C, il valore minimo viene raggiunto nel mese di gennaio e febbraio, mentre i massimi si registrano nei mesi di luglio ed agosto, con un'escursione termica dei valori medi contenuta in variazioni di 10-20°C.

Relativamente alla velocità e della direzione dei venti, dal SIA si evince che esiste un ampio settore, compreso tra SE e W, da cui provengono i venti con le maggiori frequenze. Per quel che riguarda le velocità del vento si osserva, anche in questo caso, una predominanza della situazione di calma caratterizzata da valori prossimi al 58% nella media annuale; i valori massimi si registrano nella stagione invernale (69,0%) mentre i minimi in estate (45,6%) caratterizzata anche da una maggior frequenza di venti forti.

I venti con le frequenze più alte sono quelli con velocità comprese tra 5 e 12 nodi, sono poco rappresentativi quelli compresi tra 2-4 nodi e quelli tra 13-23 nodi, del tutto assenti quelli con velocità superiori a 24 nodi.

Per quanto attiene alle precipitazioni, il SIA dichiara che il regime di precipitazioni è caratterizzato da una scarsità di apporti meteorici nei mesi estivi e precipitazioni concentrate nel semestre autunnale-invernale.

La precipitazione media cumulata massima è stata registrata nel mese di Novembre pari a 102,8 mm di pioggia, in corrispondenza del quale si registra una precipitazione mensile massima di 213 mm e si conta il maggior numero di giorni di pioggia, con precipitazione superiore o uguale a 10 mm.

Il minimo della precipitazione cumulata media mensile si verifica da Marzo a Settembre. I minimi valori di pioggia e il minor numero di giorni di pioggia si registrano nel periodo estivo nel mese di luglio, con una quantità media mensile cumulata di 27,8 mm di pioggia e circa un giorno di pioggia di intensità maggiore o uguale a 10 mm.

#### Ambiente idrico

Per quanto attiene al reticolo idrografico dell'area di studio, il SIA evidenzia che l'idrologia superficiale è caratterizzata da un reticolo non ben organizzato, profondamente incassato nelle formazioni vulcaniche.

I corsi d'acqua della zona aventi carattere prettamente torrentizio sono:

- Fosso dell'Inviolata;
- Fosso di Capalbo;
- Fosso di Santa Lucia;
- Fosso di Tor Mastorta;
- Fosso del Diavolo;
- Fosso del Cupo;
- Fosso scarico acquedotto Peschiera/ACEA.

Nell'ambito dell'area di studio si individua un corso d'acqua superficiale, il Rio Capaldo (Fosso del Cupo), segnalato fra le acque pubbliche.

L'impianto sarà necessariamente collocato ad una distanza superiore a 150 m dal suddetto corso d'acqua.

#### Suolo e sottosuolo

La morfologia dell'area è caratterizzata da pendenze modeste e da deboli rilievi collinari che si innalzano gradualmente dalla pianura costiera procedendo verso Nord-Est.

L'area ricade in vicinanza del centro abitato di Guidonia e Tivoli in un'area vasta delimitata a Sud Ovest dal mar Tirreno a Ovest dai rilievi carbonatici dei Monti Lucretili.

L'area di interesse è sostanzialmente ubicata sui rilievi collinari che bordano la pianura costiera, dotati di una morfologia estremamente dolce, modulata da alcune incisioni erosive prodotte dai corsi d'acqua che drenano verso il Tirreno.

L'area di interesse ricade nell'unità idrogeologica del Fiume Aniene, la quota media dell'area varia fra 80 e 90 m slm, a breve distanza dal Raccordo Autostradale Fiano-San Cesareo.

Vista la planarietà dell'area si escludono evoluzioni morfologiche dovute ad eventi gravitativi di entità significativa.

Per quanto attiene all'inquadramento geologico del sito, il SIA asserisce che l'area è caratterizzata da ampi affioramenti piroclastici dell'apparato vulcanico Laziale (Colli Albani) che interessano l'area con estensione pervasiva e predominante.

Dalla superficie verso il basso nell'area è quindi possibile individuare la seguente successione stratigrafica:

- Tufo litoide o pozzolane
- Formazione delle sabbie gialle silicee
- Argille azzurre plioceniche

Le informazioni stratigrafiche fornite dai sondaggi geognostici mostrano come la formazione piroclastica superficiale assume spessori variabili fra 4 e 30 metri ed è presumibile che nell'area acquisti, date le quote topografiche, un valore vicino al minimo (8-12 m). Pertanto le fondazioni delle opere fuori terra ricadranno sulla formazione tufacea superficiale così come le opere interraste almeno fino a profondità modeste (3-4 m).

Per quanto attiene alle caratteristiche idrogeologiche del sito, il SIA afferma che l'area di interesse ricade nell'unità idrogeologica del Fiume Aniene. Nel territorio in esame è possibile distinguere una unità idrogeologica principale costituita dall'acquifero multifalda con sede nella formazione delle sabbie, dotato di modesta estensione superficiale e scarso spessore verticale. Tale acquifero è caratterizzato da una verso generale di deflusso diretto verso Sud.

L'acquifero secondario è invece insito nella formazione piroclastica superficiale nutrito dalle sole precipitazioni meteoriche e caratterizzato da estensione limitata.

Si evidenzia l'assenza di pozzi di emungimento a confermare la scarsa produttività dell'acquifero.

Il livello di falda principale è collocato a modeste profondità (5-10 metri dal piano campagna di riferimento) e pur non interferendo con la realizzazione di strutture fuori terra crea una limitazione sulla profondità degli scavi.

#### Flora, Fauna ed Ecosistemi

Per la vegetazione sono stati acquisiti dati svolgendo rilievi di campagna nonché attraverso informazioni bibliografiche relative a fitocenosi limitrofe all'area in esame e a segnalazioni di biotopi di interesse vegetazionale. Nel SIA si dichiara che la vegetazione ha subito delle trasformazioni lasciando posto al fattore antropico, presenza oramai completamente dominante, con lo sviluppo intensivo dell'agricoltura e dell'attività di trattamento dei rifiuti urbani oltre che dell'industria.

Il territorio che circoscrive l'area in oggetto, a causa dei fattori precedentemente menzionati nonché della sua destinazione d'uso, non è caratterizzato da alcuna presenza vegetazionale di rilievo. Sono presenti soprattutto zone a seminativo o prato incolto, caratterizzato quest'ultimo da fitocenosi erbacee pseudospontanee intercalate da piccole superfici con siepi ed alberi, e talora piccoli vigneti.

Per la fauna, il SIA afferma che è stata effettuata una ricerca bibliografica per individuare le presenze faunistiche passate ed attuali e per raccogliere le informazioni utili alla definizione delle caratteristiche degli ambienti faunistici dell'area in oggetto. In tal modo si è potuta elaborare una visione d'insieme della situazione attuale sufficiente a definire i probabili effetti connessi con la realizzazione dell'impianto in progetto.

Il territorio in esame, come si è già visto nella parte precedente relativa alla vegetazione, si presenta artefatto per la presenza di vari fattori:

- la limitrofa discarica per RU;

- una diffusa attività agricola.

Da ciò deriva che pertanto anche la situazione faunistica si è trasformata divenendo nella zona in esame molto bassa e di scarso rilievo.

Si riscontra quindi la presenza di una fauna adattata alla mutata situazione, sia come avifauna che per i mammiferi ed i rettili, che comunque sono presenti in numero piuttosto limitato.

Il SIA conclude asserendo che l'elevata pressione antropica ha alterato nel tempo gli equilibri naturali incidendo sia sulle caratteristiche vegetazionali che su quelle faunistiche.

#### Salute pubblica

Nel SIA viene sviluppata tale problematica prendendo in considerazione i dati ISTAT relativi alla causa di morte della popolazione per l'anno 1994 evidenziando che la principale causa di mortalità degli abitanti residenti nella provincia di Roma è da imputare alle malattie del sistema circolatorio e alle patologie tumorali.

#### Rumore e vibrazione

Il SIA ribadisce che l'area di localizzazione dell'impianto di trattamento si può far ricadere nella III classe in quanto scarsamente abitata ma discretamente antropizzata da attività di tipo agricolo che impiegano macchine operatrici e dalla presenza di traffico veicolare a scorrimento veloce del vicino raccordo autostradale Fiano-S.Cesareo.

#### Paesaggio

La località dell'Inviolata è un'area della Campagna Romana, compresa tra la valle dell'Aniene, i rilievi dei Monti Cornicolani e le bancate di travertino della piana di Tivoli, in Comune di Guidonia Montecelio, Provincia di Roma.

Tale territorio è prevalentemente un centro agricolo industriale, che nel complesso presenta un assetto uniforme e poco accidentato con pendenze collinari. Accanto a vasti oliveti, anche con qualche esemplare rilevante per forma e dimensione, la vegetazione presenta aspetti tipici degli ambienti dei coltivi.

Terre agricole per eccellenza, per tradizione d'uso e per vocazione intrinseca dei suoli conferiscono al territorio rurale una tessitura agraria fitta e ordinata che si estende con continuità sui rilievi ondulati interrompendosi dove il declivio precipita in piccole forre a lato dei torrenti.

### **Stima degli impatti sulle componenti ambientali e relative misure di mitigazione**

#### Atmosfera

Il SIA prevede, per quanto attiene alla fase di cantiere, in considerazione delle opere da realizzare e dei movimenti di terra per gli sbancamenti previsti, saranno necessari numerosi mezzi pesanti che produrranno senza alcun dubbio una discreta quantità di polveri. Per contenere tale fenomeno all'interno dell'area di intervento saranno realizzati dei pannelli di schermatura lungo il perimetro della stessa.

Durante la gestione del centro, l'impatto sulla componente atmosfera può essere connesso ai seguenti fenomeni:

- emissione di polveri;
- diffusione di odori.

Sono stati quindi previsti accorgimenti che consentono di minimizzarne l'entità. Inoltre, l'ubicazione del sito in zona agricola, e quindi caratterizzata da scarsa densità di popolazione, nonché a pochissima distanza dalla vecchia discarica per RSU mitiga in un certo senso l'influenza di tali impatti.

Per quanto attiene l'impianto di preselezione, la presenza di polveri e odori verrà limitata mediante l'installazione di appositi sistemi per la captazione e l'abbattimento degli inquinanti, secondo quanto previsto dal DPR 203/88 e alle prescrizioni previste al riguardo nel Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio.

Ogni attività connessa con le lavorazioni effettuate sulle materie prime (RSU) e sui prodotti di tali lavorazioni avviene all'interno di un capannone chiuso e munito di un sistema di ventilazione forzata funzionante in continuo ed articolato in modo tale da tenere in considerazione le peculiarità delle diverse sezioni di lavoro in termini di emissioni di polveri ed odori.

Il SIA afferma che in conclusione si può ragionevolmente affermare che il contributo dato dall'impianto all'inquinamento atmosferico sia limitato, significativamente inferiore a quello generato da altre fonti antropiche e tale da non costituire in alcun modo una minaccia alla qualità dell'aria nelle zone circostanti.

#### Ambiente idrico

Il SIA afferma che per tale componente ambientale nella fase di cantiere non si prevedono impatti in quanto le opere previste:



- non produrranno modifiche allo scorrimento dei corsi d'acqua superficiali;
- non produrranno modifiche qualitative o quantitative dei corsi d'acqua superficiali.

Nella fase di esercizio degli impianti gli impatti ascrivibili possono essere quelli relativi agli effluenti liquidi ed al drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sull'area.

Relativamente agli effluenti liquidi sono da analizzare:

- le acque pluviali di coperture e piazzali;
- acque meteoriche sul biofiltro;
- scarichi dei servizi igienici e mensa;
- le acque di lavaggio/processo.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture saranno raccolte e avviate per mezzo di un'apposita condotta al Fosso del Cupo distante circa 200 metri.

Le acque meteoriche che investiranno i piazzali saranno convogliate in una vasca di raccolta acque di "prima pioggia", della capacità utile di dimensioni di 100 m<sup>3</sup>, nella quale verrà accumulata la portata corrispondente ai primi cinque millimetri di pioggia, mentre la portata successiva verrà sfiorata e immessa nella rete di raccolta delle acque provenienti dalle coperture degli stabilimenti.

Non sono prevedibili modificazioni negative ai caratteri qualitativi del ricettore né i quantitativi sono tali da poter indurre effetti apprezzabili sul regime delle portate.

Per quanto attiene alle acque meteoriche sul biofiltro, queste sono di regola assorbite nel processo biologico tipico del biofiltro stesso. L'eventuale surplus viene inviato al pozzetto di raccolta delle acque di processo del capannone e di qui alle cisterne di stoccaggio del percolato per essere inviate al trattamento.

Per le acque di processo è prevista la realizzazione di una rete di raccolta e collettamento dei percolati e delle acque di lavaggio che convoglierà le acque in un pozzetto di raccolta dal quale verranno inviate, per mezzo di un'apposita pompa e tubazione, alle cisterne di stoccaggio del percolato, da cui saranno convogliate all'impianto di trattamento del percolato.

Il SIA conclude affermando che non sono prevedibili modificazioni negative ai caratteri qualitativi del ricettore né i quantitativi sono tali da poter indurre effetti apprezzabili sul regime delle portate.

#### Suolo e sottosuolo

Relativamente agli aspetti geologici del sito, il SIA dichiara che il sito prescelto per la realizzazione degli impianti non presenta particolari controindicazioni.

Il SIA ribadisce infatti che ogni processo avverrà a mezzo di sistemi completamente automatizzati e sempre all'interno di capannoni provvisti di opportune pavimentazioni.

Al fine di controllare la qualità delle acque sotterranee, si prevedono due punti di misurazione nella zona di afflusso delle acque freatiche e tre nella zona di efflusso. Il monitoraggio delle acque sotterranee verrà svolto con cadenza trimestrale effettuando la misurazione dei livelli piezometrici, il campionamento e la caratterizzazione della qualità delle acque. Saranno eseguite misure di livello della falda e verifiche analitiche sui campioni prelevati a monte e a valle della discarica.

In fase di cantiere le operazioni di scavo interesseranno terreni con buone proprietà geotecniche, pertanto si possono escludere conseguenze sulla stabilità d'insieme della zona; l'area inoltre si presenta priva di qualsiasi fenomeno di dissesto.

I terreni previsti ad ospitare il sistema fondazionale delle strutture civili godono di ottime proprietà meccaniche.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'intervento comporterà perdita di suolo agrario.

Nella fase di esercizio dell'impianto si ricorda che, al fine di contenere eventuali impatti nei confronti dei corpi idrici sotterranei, il progetto prevede la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche ricadenti all'interno dell'area degli impianti collegata ad una vasca di stoccaggio, dalla quale, a seguito di opportune analisi, saranno smaltite secondo legge. Si ricorda comunque che nelle aree esterne si verificherà esclusivamente il transito degli automezzi che trasporteranno i rifiuti mentre il trattamento di questi ultimi sarà effettuato esclusivamente all'interno di capannoni opportunamente pavimentati.

Inoltre sarà realizzato un monitoraggio della falda acquifera utilizzando una rete di pozzi dislocati a monte e a valle, lungo la direzione che descrive il drenaggio naturale della falda stessa.

In conclusione il SIA afferma che l'entità del rischio su tale componente risulta trascurabile in quanto gli elementi di pericolosità geologica ed idrogeologica del sito, come descritto, si presentano praticamente nulli, e pertanto, sulla

base di quanto emerso dalla presente analisi è possibile affermare che l'impianto, purché realizzato secondo le specifiche di progetto, insiste su un'area a basso indice di pericolosità.

#### Flora, Fauna ed Ecosistemi

Nel SIA il proponente afferma che non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto gli impianti interesseranno un'area già trasformata dall'uomo dal punto di vista agricolo.

Nonostante ciò si assicura di provvedere all'inserimento di numerosi spazi verdi con lo scopo di mitigare e rendere piacevole l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale in cui si colloca.

#### Salute pubblica

Per quanto attiene la salute pubblica, il SIA considera i potenziali impatti a cui gli addetti all'impianto di trattamento saranno esposti quali esalazioni maleodoranti, polveri e rumore; gli stessi e le popolazioni limitrofe possono essere invece soggetti ad eventuale inquinamento atmosferico dovuto all'incremento del traffico veicolare.

Le misure di contenimento degli odori e delle polveri, provenienti per lo più dal trattamento della frazione umida (ossidazione), consistono in opportuni sistemi di trattamento dell'aria prelevata dai locali posti in depressione.

Per quanto riguarda le emissioni generate dall'attività di conferimento dei rifiuti all'impianto, si fa osservare che tale tipologia di impatto è già presente da numerosi anni nell'area per la presenza di una discarica per rifiuti urbani e non ha determinato un significativo decadimento della salute pubblica.

Le misure di contenimento degli odori consisteranno, come già detto, nella buona e corretta gestione ottenuta ricoprendo con materiale arido il rifiuto conferito in discarica al termine della giornata lavorativa.

Il SIA afferma che non potranno aversi effetti diretti sulla salute pubblica a seguito della corretta attività dell'impianto in esame.

#### Rumore e vibrazione

Per quanto attiene la fase di cantiere, il SIA dichiara che l'inquinamento acustico sarà generato dalla presenza su tutta la zona di mezzi pesanti atti alle varie lavorazioni.

Durante la fase di esercizio degli impianti si assisterà ad un'alterazione dello stato del luogo preesistente la loro realizzazione; ciò è dovuto essenzialmente al tipo di macchinari utilizzati durante l'attivazione di alcuni processi di trattamento, oltre che ai mezzi di trasporto in arrivo e in uscita dall'impianto nonché di movimentazione interna; tuttavia sarà garantito un livello sonoro complessivo in accordo con i limiti di legge sia all'esterno che all'interno degli ambienti di lavoro.

Per quanto attiene all'ambiente di lavoro il proponente afferma che si provvederà all'insonorizzazione dei macchinari, che sono comunque collocati all'interno di un capannone industriale, nonché saranno rispettate le normative vigenti che prevedono l'uso di particolari cuffie di insonorizzazione per gli addetti alle lavorazioni più rumorose.

#### Paesaggio

Per quanto attiene tale aspetto, il SIA ribadisce che gli aspetti maggiormente significativi in relazione all'inserimento di un nuovo complesso e i rapporti che le nuove strutture instaurano con l'ambiente circostante sono generalmente i seguenti:

- la vista dell'impianto e la sistemazione ambientale e paesaggistica,
- la correlazione tra i vari edifici per quanto riguarda l'immagine architettonica,
- la sistemazione a verde dell'area e delle fasce di rispetto.

In funzione di quanto sopra si è sempre valutata la visuale dalla strada principale e quindi più trafficata di accesso all'impianto, per la quale il nuovo complesso deve apparire nella sua reale importanza senza essere incombente, e, in questo caso di inserimento in zona agricola, la sistemazione a verde ha accompagnato l'andamento altimetrico dell'edificato permettendone una più facile assimilazione nell'ambiente naturale.

Per quanto riguarda l'immagine architettonica, l'articolazione delle singole parti del complesso permette di ottenere un'unitarietà di immagine; la progettazione si basa sull'utilizzo di alcuni elementi costruttivi elementari proposti nei modi migliori per sfruttarne le caratteristiche architettoniche e tecnico economiche.

La parte relativa agli uffici, posta all'ingresso dell'impianto, è costituita da edifici di tipo civile semplici, ad un solo piano, mentre la parte relativa alle sezioni di trattamento sarà realizzata con i classici pannelli prefabbricati.

Infine la sistemazione a verde costituisce un importante elemento di completamento del complesso, non tanto come mascheramento del costruito quanto fattore di raccordo dell'edificato con il terreno naturale.

L'intero perimetro dell'impianto sarà infatti realizzato con una siepe continua e all'interno dell'area saranno poste delle aiole costituite da macchie di arbusti e tappezzanti rifioranti. Nella scelta delle essenze si farà particolare uso di quelle autoctone.

L'impatto visivo non si manifesta in maniera rilevante in considerazione della scarsa densità di popolazione: i nuclei abitativi sono modesti e sufficientemente distanti da godere la vista dell'impianto; quest'ultimo sarà visibile unicamente da chi transita in prossimità dello stesso lungo la bretella autostradale Fiano- S.Cesareo.

La zona inoltre presenta connotati misti tra industriale e agricolo e si ricorda la presenza di un altro centro di trattamento rifiuti vicino all'area in esame.

### **Aspetti programmatici**

Con Decreto Commissariale n. 93 del 16.10.2007, il progetto in argomento è stato approvato dall'allora Commissario per l'Emergenza Rifiuti, considerando l'intervento coerente con la pianificazione regionale in materia rifiuti.

Il Decreto Commissariale n. 24 del 24.06.2008, strumento di indirizzo regionale per il periodo 2009-2011 in tema di rifiuti, individua tra gli interventi, ritenuti indifferibili ed urgenti per scongiurare definitivamente la situazione di crisi socio – ambientale, la realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico per rifiuti non pericolosi nel Comune di Guidonia (RM).

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione paesistica, il SIA fa riferimento al previgente PTP poichè il progetto è stato presentato prima della data di entrata in vigore del PTPR (art. 36 quater della L.R. 24/98 e s.m.i.), in particolare l'area destinata alla realizzazione dell'impianto è disciplinata dal Piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale n. 7 – Monterotondo Tivoli, Norme tecniche come modificate e integrate dalla legge regionale n.24 del 30 luglio 1998. Quest'ultimo all'Art. 39-Subambito n. 2/a: Comune di Guidonia-Montecelio stabilisce:

*"Tale subambito è definito dal decreto ministeriale dell' 11 maggio 1968 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 1968 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Montalbano sita nel territorio del comune di Guidonia-Montecelio". Per tale subambito si applicano le norme relative alla zona B/2 (artt. 26 e 28)".*

*Dette zone sono aree classificate al II livello di tutela, zone 'B' del P.T.P. - Trasformazione limitata all'uso agricolo con prescrizioni.*

Per quanto concerne il PTPR la documentazione integrativa fornisce un'analisi dell'inquadramento del progetto.

L'area in esame ricade in una zona definita "Paesaggio agrario di valore". Nell'ambito dei Beni Paesaggistici nell'area in esame si riscontra la presenza di un bene puntuale di carattere archeologico ... per il quale vige la fascia di rispetto di 100 m.

A tal proposito in data 12/06/2009 il CO.LA.RI. ha richiesto un parere di competenza alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. A seguito della nota prot.n.8191 del 7.08.09 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, con la quale è stato comunicato il ritrovamento di una necropoli protostorica nella zona a monte dell'area prevista per la realizzazione dell'impianto in oggetto, la Soprintendenza ha autorizzato la realizzazione delle strutture a valle del sito e la ridislocazione delle strutture incidenti l'area del ritrovamento, lasciando un franco di almeno 10 m dalla sede della necropoli.

Di conseguenza sono stati aggiornati gli elaborati grafici già presentati in quanto, per ottemperare alle richieste della Soprintendenza, è stata prevista una nuova dislocazione dell'area di impianto all'esterno della fascia di rispetto.

Aree Protette. Nel Comune di Guidonia Montecelio con Legge Regionale n. 22 del 20/6/96 è stato istituito il Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata su una superficie di 538,13 Ha, delimitato ai sensi della stessa Legge da confini provvisori (art.3). Successivamente con Delibera n. 1100 del 02/08/2002 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato e proposto per l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale la revisione dei confini del Parco dell'Inviolata, enucleandone l'area nella disponibilità dell'istante COLARI.

Per quanto attiene i siti di cui alla Direttiva 43/92/CEE il proponente afferma che ... l'area in esame non è indicata né come ZPS né come SIC.

PRG. Il PRG del Comune di Guidonia ... individua l'area come Zona E - Attività Agricole - Sottozona E I.

\* \* \*

VISTO il Decreto Commissariale n.93 del 16.10.2007 con il quale è stato approvato il progetto relativo all'impianto in oggetto, demandando la fase realizzativa e di messa in esercizio dello stesso successivamente all'ottenimento del parere di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la prescrizione impartita dal Commissario per l'Emergenza Rifiuti nel decreto di cui sopra che prevede la installazione di una sezione di impianto dedicata alla frazione di rifiuto biodegradabile raccolto separatamente per la produzione di compost di qualità;

VISTA la nota prot.n.70684/D2/2W/01 del 17.4.2009, con la quale l'Area Rifiuti regionale ha evidenziato la necessità di stralciare la realizzazione dell'ulteriore invaso di discarica previsto originariamente nel progetto per lo smaltimento dei sovralli dell'impianto;

VISTE le integrazioni trasmesse dall'Area Rifiuti regionale e richieste al CO.LA.RI. nel corso delle Conferenze di Servizi tenute presso detta Area relativamente al procedimento di autorizzazione integrata ambientale;

VISTI i verbali delle Conferenza di Servizi del 1.7.2009, 26.10.2009, 3.2.2010 e 5.3.2010 tenutesi presso l'Area rifiuti nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale;

Avendo considerato che:

- il progetto proposto consiste nella realizzazione di un impianto di selezione meccanico biologico per la produzione di CDR ed annesso impianto di trattamento per la produzione di compost di qualità;
- la proposta progettuale si pone in linea con i Criteri di localizzazione degli impianti del sistema integrato del Piano degli interventi di emergenza il quale prevede che *"la localizzazione dei nuovi impianti di trattamento dei RU deve preferibilmente essere effettuata a bocca discariche in esercizio"*;
- la proposta progettuale risulta coerente rispetto alla pianificazione regionale di settore rappresentata dal Decreto Commissariale n.24/2008;
- il CO.LA.RI., a seguito del parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, nota n. 8191 del 7.8.2009, ha rimodulato l'assetto impiantistico modificando la dislocazione dei biofiltri e della vasca di prima pioggia al fine di rispettare la fascia di rispetto di 10 m imposta dalla stessa Soprintendenza;
- è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni dell'Area Difesa del Suolo con nota prot. n. 58745 del 4.3.2010;
- è stato espresso parere favorevole ai fini urbanistici per l'iter di prosieguo per l'approvazione della variante urbanistica da zona E, sottozona E2, a zona D sottozona D4 di nuova istituzione ed ai fini paesaggistici ai sensi degli artt. 146 e 159 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dalla Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area 05 nel corso della Conferenza di Servizi del 5.3.2010;
- la stessa Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area 05 ha confermato il parere favorevole di cui al punto precedente con nota prot.n.44935-10 del 10.3.2010;

PRESO ATTO delle modifiche apportate al progetto nell'ambito del procedimento di A.I.A.;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi nell'ambito della conferenza di servizi decisoria per l'A.I.A. del 5.3.2010 dai seguenti soggetti:

- ASL Roma G S.PRE.SA.L.
- Comune di Guidonia Montecelio
- ASL Roma G S.I.S.P.
- Direzione Regionale Territorio Urbanistica – Area 05

PRESO ATTO del provvedimento conclusivo di conferenza di servizi di cui alla nota dell'Area Rifiuti prot.n.98256/D2/2W/01 del 16.4.2010;

Considerato che:

- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto, il cumulo delle attività contermini ed i fattori ambientali coinvolti;
- le caratteristiche costruttive dell'impianto, come evidenziato negli elaborati progettuali esaminati, risultano corrispondenti ai criteri di legge;
- avendo valutato le interferenze tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

Effettuata la procedura di Valutazione di impatto ambientale ex art. 5 del DPR 12 aprile 1996 in relazione all'entità degli interventi ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali caratterizzate in conformità all'Allegato C del DPR medesimo.

### **SI PRONUNCIA giudizio positivo di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:**

1. dovranno essere realizzati tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
2. dovrà essere garantito il puntuale rispetto delle prescrizioni espresse dalla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica e dall'Area Difesa del Suolo;
3. in fase di cantiere le operazioni di scavo e movimentazione delle terre, dovranno avvenire in modo tale da limitare la dispersione di polveri; il contenimento della produzione delle polveri nelle piste interne dovrà essere garantito attraverso umidificazione mediante aspersione; la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrre l'innalzamento;
4. il clima acustico indotto dalle lavorazioni in fase di cantiere e di esercizio dovrà rientrare nei limiti fissati dalla normativa vigente;
5. sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
6. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e ai bacini di contenimento in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
7. gli interventi di sistemazione a verde e piantumazione dovranno essere condotti con essenze autoctone in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione e la tipologia delle specie vegetali locali;
8. gli esemplari arborei e arbustivi da mettere a dimora, affinché sia garantito il loro attecchimento, dovranno avere apparati fogliari e radicali ben sviluppati; gli esemplari arborei dovranno avere altezza non minore a 5 m;
9. il proponente dovrà provvedere a una costante manutenzione delle opere a verde e, tal fine, dovrà utilizzare fertilizzanti naturali e ammendanti organici;
10. si provveda a periodiche disinfestazioni e derattizzazioni di tutta l'area di pertinenza dell'impianto;
11. si dovrà adempire al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008, durante tutte le fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori e alle persone comunque presenti all'interno dell'area di impianto

L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'acquisizione da parte dell'Area VIA del parere di ARPA Lazio sul Piano di monitoraggio e controllo.

Il presente provvedimento è emanato in attuazione del DPR 12 aprile 1996, come previsto dall'art. 35, comma 2-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., essendo l'istanza presentata in data antecedente all'entrata in vigore del citato decreto legislativo e non esime la Società proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati, formano parte integrante del presente atto.

Gli elaborati progettuali sopradetti dovranno essere ritirati dal Committente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sita in Roma, Via del Tintoretto n. 432, 1° piano, stanza 125, dalle ore 9:30 alle ore 12:30, previa nostra comunicazione telefonica.

Verrà dato sintetico avviso del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio con la pubblicazione integrale del medesimo sul sito Web di questa Autorità competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale davanti al TAR Lazio competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni, secondo le modalità di cui alla Legge 6 Dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 (centoventi) giorni che decorrono dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

MF / 20.4.2010

**Il Responsabile del Procedimento**

Arch. Fernando Olivieri

**Il Dirigente dell'Area**

Arch. Luca Colosimo

**Il Direttore della Direzione Regionale**

Arch. Giovanna Bargagna

**Il Direttore del Dipartimento**

Dott. Raniero De Filippis